



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016 - 2018

Allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

PREMESSA

La legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione; in attuazione della delega contenuta nella stessa legge è stato adottato il d.lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” in cui viene ribadito che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, inoltre viene sottolineato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino. Le misure del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e, a tal fine, il Programma costituisce, una sezione di detto Piano. Il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni, all’interno della nostra amministrazione, sono svolte dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’art. 1, c. 7, della legge n. 190/2012.

L’orizzonte temporale del programma e la sua caratteristica di scorrimento ne confermano la natura dinamica e l’importanza che anche a livello strategico il legislatore gli riconosce.

Gli obiettivi del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità sono quindi di garantire un livello di trasparenza adeguato, lo sviluppo della cultura dell’integrità e della legalità.

Dal 22 dicembre 2014, l’Università di Ferrara ha individuato quale referente del procedimento di formazione, adozione ed attuazione del Programma, dell’intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità, il Direttore Generale, dott. Roberto Polastri che, come sopra accennato, è anche Responsabile per la prevenzione della corruzione d’Ateneo.

Oltre a precisare compiti e funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV, il decreto ha previsto la creazione della sezione “Amministrazione trasparente”, che sostituisce la precedente sezione “Trasparenza, valutazione e merito”. In particolare, la nuova sezione sarà articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare, secondo le indicazioni dell’allegato A del d.lgs. n. 33/2013 e dell’allegato 1 alla delibera CIVIT 50/2013.

La sezione “Amministrazione Trasparente” si presenta quindi come la vetrina nella quale l’Università di Ferrara espone le informazioni che divengono il biglietto da visita della stessa organizzazione, del suo management, dei suoi componenti e dei suoi comportamenti.

Il decreto 33/2013 provvede, inoltre, ad implementare il sistema dei controlli e delle sanzioni sull’attuazione delle norme in materia di trasparenza

Dal concetto di trasparenza come più sopra delineato può derivare un sistema di accountability nei confronti dei cittadini immediato e dinamico, che può far emergere criticità e comportamenti di eccellenza dell’Amministrazione, attraverso il circolo virtuoso della gestione della performance, che consente all’organizzazione di gestire il proprio lavoro in un’ottica di miglioramento continuo delle prestazioni interne e dei servizi resi all’esterno. Proprio per questo motivo il programma triennale per la trasparenza e l’integrità deve essere strettamente correlato anche con il Piano della performance e deve consentirne la piena conoscibilità di ogni componente e dello stato di realizzazione. L’orizzonte temporale del programma e la sua caratteristica di scorrimento ne

confermano la natura dinamica e l'importanza che anche a livello strategico il legislatore gli riconosce. Gli obiettivi del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sono quindi di garantire un livello di trasparenza adeguato, lo sviluppo della cultura dell'integrità e della legalità. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno e la sua mancata predisposizione è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili e può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione (art. 46, d.lgs. n. 33/2013).

Al fine di garantire l'uniformità e, dunque, la comparabilità dei Programmi delle diverse amministrazioni, per la redazione del Programma triennale è stato seguito l'indice riportato nella delibera A.N.AC (ex CIVIT) n. 50/2013.

Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

La ricerca e la didattica rappresentano il cuore e l'anima delle attività dell'Ateneo. L'Università di Ferrara lavora inoltre intensamente sulla ricaduta industriale della sua ricerca e sulla creazione d'impresa. La ricerca consente il progresso scientifico e crea le basi per una formazione culturale e professionale capace di inserire i giovani nel mondo del lavoro; l'Ateneo ferrarese per qualità dimensione e tradizione, in questa convinzione, coinvolge attivamente nella ricerca anche gli studenti. Per l'Università di Ferrara la ricerca è sempre stata una delle principali attività strategiche ed i risultati ottenuti in questo campo hanno dato e continuano a dare prestigio all'Ateneo, sia a livello nazionale che internazionale.

Attraverso la propria organizzazione, le proprie strutture e conoscenze, nonché grazie alla rete di relazioni che intrattiene, l'Ateneo persegue con determinazione e costanza i propri fini istituzionali. Il nuovo Statuto, adeguato alla Legge 240/2010 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 16 marzo 2012, prevede l'individuazione degli organi decisionali, delle regole per il loro funzionamento e per la loro costituzione e rinnovo, come brevemente illustrato nel paragrafo 1 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di cui il presente Programma è parte integrante.

1. Le principali novità

In questa sezione del Programma vanno evidenziati i principali cambiamenti intervenuti rispetto al Programma precedente. La novità più grande riguarda i dati pubblicati.

Non vi sono sostanziali variazioni rispetto alla struttura già consolidata della sezione "Amministrazione Trasparente", di cui gradualmente ne sono in corso di adeguamento i contenuti per rispondere a quanto previsto dal d. lgs. 33/2013.

In particolare la struttura della sezione "Amministrazione trasparente" è così delineata:

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità
	Atti generali
	Oneri informativi per cittadini e imprese
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo

	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
	Articolazione degli uffici
	Telefono e posta elettronica
Consulenti e collaboratori	
Personale	Incarichi amministrativi di vertice
	Dirigenti
	Posizioni organizzative
	Dotazione organica
	Personale non a tempo indeterminato
	Tassi di assenza
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
	Contrattazione collettiva
	Contrattazione integrativa
	OIV
Bandi di concorso	
Performance	Piano della Performance
	Relazione sulla Performance
	Ammontare complessivo dei premi
	Dati relativi ai premi
	Benessere organizzativo
Enti controllati	Enti pubblici vigilati
	Società partecipate
	Enti di diritto privato controllati
	Rappresentazione grafica
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa
	Tipologie di procedimento
	Monitoraggio tempi procedurali
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo-politico
	Provvedimenti dirigenti
Controlli sulle imprese	
Bandi di gara e contratti	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità
	Atti di concessione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare
	Canoni di locazione o affitto
Controlli e rilievi sull'amministrazione	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità
	Costi contabilizzati
	Tempi medi di erogazione dei servizi

Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti
	IBAN e pagamenti informatici
Opere pubbliche	
Pianificazione e governo del territorio	
Informazioni ambientali	
Interventi straordinari e di emergenza	
Altri contenuti	Corruzione
	Accesso civico
	Accessibilità e catalogo di dati, metadati e banche dati
	Dati ulteriori: <ul style="list-style-type: none"> • Piano Triennale 2013-2015 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentale, delle autovetture di servizio, dei beni immobili • Piano della sostenibilità
	Segnalazioni da dipendenti e collaboratori
	Evento 8 maggio 2015

2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Le pagine del sito web d'Ateneo seguono le "Linee guida per i siti web della PA" in relazione alla trasparenza ed ai contenuti minimi dei siti pubblici, alla visibilità dei contenuti, all'aggiornamento, all'accessibilità e all'usabilità, alla classificazione e alla semantica, ai formati aperti e ai contenuti aperti.

Nel corso del 2016 saranno adeguate le eventuali parti non conformi rimaste.

Se il contenuto della voce non è pubblicato viene indicata la data prevista per la pubblicazione. Accanto ad ogni link del contenuto è riportata la data di pubblicazione/modifica. Ogni contenuto è contestualizzato, attraverso l'indicazione del periodo di riferimento e dell'ufficio che lo ha prodotto.

Da qualsiasi pagina del sito è possibile accedere alla compilazione di un form "Contattaci" che garantisce la possibilità di feedback per gli utenti. E' stata attivata la funzione di notifica automatica degli aggiornamenti - RSS (Really Simple Syndication), attualmente per l'intera sezione, entro il 2014 si provvederà ad rendere disponibile la possibilità di richiedere gli aggiornamenti anche solo per particolari argomenti.

La sezione "Amministrazione Trasparente" sarà aggiornata costantemente per garantire un alto livello di trasparenza.

Al fine di garantire la completezza, correttezza ed omogeneità dei dati sono in fase di redazione delle linee guida, che saranno diffuse a tutto il personale, contenenti le indicazioni metodologiche e tecniche necessarie.

a) obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo:

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è lo strumento con cui s' intende dare attuazione al principio di generale trasparenza, di cui all'art.1 del D.Lgs. n.33/2013.

Come indicato nella premessa, la trasparenza è ora "intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"; inoltre "La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di

Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino". Infine la trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art.117, comma 2, lettera m), della Costituzione.

Il decreto indica esplicitamente che la trasparenza si concretizza nell'obbligo di pubblicazione "nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione". Vengono inoltre fornite indicazioni sul formato di pubblicazione dei dati, il formato deve essere aperto allo scopo di consentire l'indicizzazione e la rintracciabilità dei dati tramite i motori di ricerca web, nonché il loro riutilizzo.

Il principale modo di attuazione di tale disciplina è quindi la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l'amministrazione.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza possono essere così sintetizzati:

- promozione e realizzazione di attività mirate alla diffusione della cultura della trasparenza e dell'integrità a tutti i livelli dell'organizzazione (personale docente, tecnico-amministrativo, collaboratori di ogni genere, studenti)
- diffusione del Codice di comportamento d'Ateneo che sarà realizzato in attuazione delle previsioni del nuovo Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici di cui al DPR 62/2013
- organizzazione di momenti formativi/informativi periodici rivolti a tutto il personale per illustrare le ricadute tecnico-pratiche dei recenti interventi normativi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione

b) collegamenti con il Piano della performance e con il futuro piano integrato

Il d.lgs. 33/2013 fornisce indicazioni precise in merito ai collegamenti con il Piano della performance, infatti prevede che "gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance". Pertanto, al fine di promuovere maggiori livelli di trasparenza è necessario definire obiettivi organizzativi e individuali in materia, in particolare detti obiettivi dovranno essere finalizzati al miglioramento dei livelli di trasparenza e al monitoraggio e all'implementazione delle misure anticorruzione.

Per una maggiore leggibilità e comprensione, in questa sezione saranno riportati gli obiettivi individuali e organizzativi in forma tabellare.

Le linee guida Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane pubblicate da ANVUR a luglio 2015 prevedono per il 2016 la redazione di un Piano integrato in cui illustrare con chiarezza la dipendenza del ciclo della performance dal sistema degli obiettivi strategici pluriennali dell'università, in cui la trasparenza e l'anticorruzione siano dimensioni costitutive della performance nella strategia a lungo termine dell'ateneo.

Come già indicato nella presentazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di cui il presente Programma costituisce un allegato, nel momento in cui viene redatto il presente Piano, l'Università di Ferrara nell'ottica di ottimizzazione delle risorse e di un approccio non prettamente adempimentale, ha deciso di adottare documenti separati (Piano della Performance e Piano Triennale di prevenzione della corruzione), nell'attesa di poter predisporre il suddetto Piano

integrato sulla base del nuovo Piano Strategico conseguente all'insediamento del nuovo Rettore, avvenuto il 1° novembre 2015, che sarà predisposto entro il 30 giugno 2016, come previsto dall'art.1-ter, comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43. Oltre a ciò è necessario tener presente la prossima adozione da parte del Governo dei provvedimenti attuativi previsti dalla Legge 7 agosto 2015, n. 124 (cd Riforma Madia).

c) uffici e dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

All'interno dell'Ateneo la struttura generale del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (come anche quella del Piano triennale per la prevenzione della corruzione) è definita dal Responsabile della Trasparenza e Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Per gli aspetti più tecnici (come ad esempio la valutazione delle aree di rischio e la effettiva fattibilità e realizzazione di alcune iniziative) viene richiesto il contributo dei responsabili delle ripartizioni e degli altri dirigenti. In tutta l'attività il Responsabile della Trasparenza è coadiuvato da un'unità di personale che, oltre ad essere assegnata ad un ufficio, è dedicata allo scopo all'interno della struttura Trasparenza e Anticorruzione d'Ateneo.

Il programma Triennale per la Trasparenza è trasmesso al Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo, al Comitato unico di Garanzia (CUG), al Consiglio di Parità e alle Rappresentanze Sindacali per eventuali rilievi, che poi il Responsabile della trasparenza vaglierà se accogliere o no. Interviene anche il Nucleo di Valutazione, che svolge anche le funzioni di OIV, il quale, come previsto dal d.lgs. 33/2013, ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma e quelli indicati nel Piano della Performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.

d) modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

La trasparenza realizzata come più sopra indicato permette di sottoporre ad un controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della cosa pubblica per favorirne il miglioramento; l'utenza è poi messa nelle condizioni di conoscere in modo approfondito i servizi resi dalle amministrazioni, con riferimento alle dimensioni di qualità, quantità e modalità di erogazione dei servizi stessi; inoltre questo controllo diffuso può contribuire alla prevenzione di fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità dell'operato della pubblica amministrazione.

L'Università di Ferrara ha sempre rivolto ampio spazio al dialogo e al coinvolgimento della società in genere e degli *stakeholders* in particolare, con specifico riferimento agli studenti, alle loro famiglie, alle istituzioni, alle imprese, alla comunità scientifica, ai media e in senso lato al contesto sociale del territorio.

Tra i più importanti portatori di interesse dell'Ateneo figurano certamente gli studenti che rappresentano i clienti del processo di formazione. L'attenzione dell'Ateneo verso questo particolare *stakeholder* è testimoniata dall'inserimento, tra gli obiettivi strategici prioritari, della qualità della didattica e dei servizi a supporto del cliente–studente.

Per maggiori dettagli relativi al coinvolgimento degli stakeholder si rimanda al paragrafo 10 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

e) termini e le modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

Il Programma triennale per la trasparenza viene adottato entro il 31 gennaio di ogni anno dal Consiglio di Amministrazione, su parere del Senato Accademico; la sua adozione viene pubblicata sul sito e portata a conoscenza di tutto il personale tramite posta elettronica.

Il testo del Programma deve essere pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente", secondo quanto previsto dall'allegato A del d.lgs. n. 33/2013, impiegando un formato aperto di pubblicazione (ad esempio HTML o PDF/A).

E' necessario comunicare all'ANAC, esclusivamente il link della pagina nella quale è pubblicato il Programma, specificando nell'oggetto della trasmissione la denominazione dell'amministrazione e la dicitura "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018".

f) Posta elettronica certificata - PEC

Livello di funzionamento della PEC

L'Università di Ferrara ha istituito il seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): ateneo@pec.unife.it

Alla casella PEC si possono inviare le istanze e i documenti di carattere ufficiale per i quali è necessaria una ricevuta che certifichi l'invio e la ricezione degli atti.

La trasmissione via PEC deve essere fatta solo da utenti PEC, cioè da utenti che scrivano da una propria casella di posta elettronica certificata.

Gli allegati alle istanze devono pervenire preferibilmente nel formato PDF/A o PDF, eventualmente in formato grafico (jpeg) e comunque in formato non modificabile (non sono accettati file word, excel etc). In ogni caso la dimensione complessiva della e-mail non deve superare 20 megabytes.

Per tutte le altre comunicazioni di carattere generale quali: richieste di informazioni sull'Ateneo ed i corsi di laurea, inviti a manifestazioni e pubblicità di eventi, delucidazioni sui servizi offerti dall'Università, si rimanda agli indirizzi degli uffici competenti reperibili sul portale.

A tal proposito nella sezione riguardante i dati informativi sull'organizzazione è disponibile una pagina contenente gli indirizzi istituzionali degli uffici, con accorgimenti anti-spam.

Eventuali azioni previste per l'adeguamento della normativa

La PEC è stata agganciata al gestionale del protocollo informatico e la sua ricezione e spedizione viene presidiata dall'Ufficio protocollo.

E' in previsione l'acquisizione di indirizzi di PEC anche per le Aree Organizzative omogenee che verranno istituite con la riorganizzazione dell'Ateneo secondo il nuovo Statuto, adottato a seguito dalla Riforma Gelmini (legge 240/2010).

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Allo scopo di comunicare e diffondere i contenuti del Programma Triennale per la trasparenza e dei dati pubblicati, sono previste le seguenti iniziative:

- una giornata di formazione/informazione rivolta a tutto il personale in cui saranno illustrati il Programma della Trasparenza e il Piano di prevenzione della corruzione
- vari momenti di incontro con i responsabili delle ripartizioni (una prima ipotesi prevede incontri trimestrali), durante i quali illustrare lo stato dell'arte relativo alla pubblicazione dei dati, affrontare eventuali criticità e ragionare insieme su come risolverle
- almeno una giornata della Trasparenza, da organizzare insieme all'Azienda Ospedaliera universitaria ed eventualmente ad altra amministrazioni pubbliche del territorio

4. Processo di attuazione del Programma

In base al livello di elaborazione del dato, la pubblicazione ed il relativo aggiornamento, sono effettuate direttamente dall'ufficio detentore del dato o dell'informazione, oppure dal supporto al Responsabile della trasparenza, dopo le necessarie elaborazioni.

Il calendario di aggiornamento del dato è tenuto dal supporto al Responsabile della Trasparenza, mentre nei casi in cui l'aggiornamento deve essere tempestivo, è cura del responsabile della struttura detentrica del dato provvedere con sollecitudine, ed avvisare tempestivamente il Responsabile della Trasparenza se dovessero insorgere problemi per la pubblicazione.

Il supporto al Responsabile della Trasparenza monitora e vigila costantemente sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, fornendo inoltre le indicazioni necessarie a garantire uniformità di pubblicazione.

Il Responsabile della trasparenza verifica periodicamente che sia stata data attuazione al Programma, segnalando all'organo di indirizzo politico e al Nucleo di Valutazione, eventuali significativi scostamenti (in particolare i casi di grave ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione).

E' prevista l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e monitoraggio sull'elaborazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da parte del Nucleo di Valutazione quale OIV d'Ateneo.

In considerazione dei rilevanti profili di responsabilità connessi all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e ai più penetranti poteri di controllo attribuiti all'ANAC e al Responsabile della trasparenza dal d.lgs. n. 33/2013, la suddetta attestazione assume particolare importanza.

5. "Dati ulteriori"

Come indicato più sopra, gli ulteriori dati che l'Ateneo ha deciso di pubblicare riguardano:

- Prevenzione della corruzione
- Accesso civico
- Accessibilità e dati aperti
- Dati ulteriori, come ad esempio il Piano Triennale 2013-2015 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentale, delle autovetture di servizio, dei beni immobili e il Piano della sostenibilità d'Ateneo
- Segnalazioni da dipendenti e collaboratori (whistleblowing)

A proposito dei "dati ulteriori" va ricordato che il d.lgs. n. 33/2013 offre un criterio di discrezionalità molto ampio, da leggere in una logica di piena apertura dell'amministrazione verso l'esterno e non declinato solamente in forme di mero adempimento delle norme puntuali sugli obblighi di pubblicazione. Pertanto, i dati ulteriori sono quelli che ogni amministrazione, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare a partire dalle richieste di conoscenza dei propri portatori di interesse, anche in coerenza con le finalità del d.lgs. n. 150/2009 e della legge n. 190/2012. Come indicato dalla delibera CIVIT 50/2013, a titolo esemplificativo, potrebbe essere utile, oltre che una più attenta "funzione di ascolto" dei portatori di interesse, un'analisi delle richieste di accesso ai dati ai sensi della legge n. 241/1990 per individuare tipologie di informazioni che, a prescindere da interessi prettamente individuali, rispondono a richieste frequenti e che, pertanto, possa essere opportuno rendere pubbliche nella logica dell'accessibilità totale.

Va però sottolineato che l'amministrazione deve sopportare dei costi anche per l'individuazione e la pubblicazione di tali dati, pertanto è importante che si tratti di dati utili per i portatori di interesse.

Altre categorie di dati suggerite dalla CIVIT riguardano le tipologie di spesa e le tipologie di entrata, l'attività ispettiva e il sistema della responsabilità disciplinare e, per quanto riguarda i pagamenti, i dati sulle fatture, i mandati e i relativi tempi di pagamento.

La pubblicazione di dati ulteriori, non soggetti quindi all'obbligo di pubblicazione, deve essere effettuata fermissimo restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, procedendo alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti.

Accesso civico

Il diritto di accesso civico è una delle più importanti novità introdotte dal d.lgs. n. 33/2013. A tal fine per assicurare l'efficacia di tale istituto sono stati pubblicati, nella sezione "Amministrazione trasparente", gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo (al fine di assicurare la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti), corredati dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.

Il Responsabile della trasparenza, si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

Come previsto dalla delibera 50/2013, ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico le funzioni relative all'accesso civico di cui all'art. 5, c. 2, del citato decreto continuano ad essere delegate, anche per il 2016, dal Responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al Responsabile stesso. Questa soluzione, rimessa all'autonomia organizzativa delle amministrazioni, consente di evitare che il soggetto titolare del potere sostitutivo rivesta una qualifica inferiore rispetto al soggetto sostituito.